

## Articolo pubblicato su CAVALLI e CAVALIERI del mese di Dicembre 2006 FISE IN SUBBUGLIO: Cinque Comitati si ribellano, un consigliere contesta il presidente, Croce si difende.

A cura della nostra redazione



**09-12-06** - Nel mese di ottobre è successo di tutto: nella consulta di fine ottobre, i cinque comitati regionali più importanti chiedono di convocare un'assemblea straordinaria per nuove elezioni, il **consigliere della Fise Antonio Verro concede un'intervista al quotidiano Libero nella quale accusa il Presidente di poca trasparenza. Croce si difende**, ammette alcuni errori e respinge le accuse.

### **I CINQUE COMITATI : NUOVE ELEZIONI**

I recenti modestissimi risultati ottenuti ai mondiali di Aquisgrana hanno reso inderogabile la necessità di un chiarimento di fondo che coinvolga tutte le componenti della nostra Federazione.

Non è più possibile, dal nostro punto di vista, allevare una gestione ormai quasi escusivamente tesa ad organizzare manifestazioni internazionali per conto della FEI, assumendo in parte o in toto i pesanti oneri finanziari che ne derivano. Non è inoltre più possibile condividere analisi e valutazioni che appaiono sempre più superficiali e comunque tese a sottovalutare la portata dei problemi, eludendo sistematicamente il merito delle questioni. Da questo punto di vista esemplare appare l'ultima nota pubblicata sul sito l'11 settembre dal titolo "Bilancio Federale dopo WEG 2006". Nel contempo i vari problemi vengono lasciati languire, ne citiamo alcuni a puro titolo esemplificativo: una nuova politica Federale nei confronti delle giovani generazioni, con programmi mirati ed omogenei, finalizzata alla crescita sportiva ed agonistica delle nuove leve e all'abbattimento, nei limiti del possibile, dei costi per chi pratica il nostro sport, visti i notevoli aumenti praticati nel 2006; tenuto conto, allo stato attuale, della mancata qualificazione in tutte le discipline, alle prossime olimpiadi è necessaria l'immediata sostituzione degli attuali tecnici federali con l'individuazione di nuovi in grado di dare continuità e certezze ai cavalieri, di individuare programmi ed organizzazione; **in grado di dare metodi oggettivi nelle selezioni e di rispondere del loro lavoro e dei risultati ottenuti a livello agonistico;** un nuovo progetto per la formazione dei quadri tecnici, in grado di preparare Istruttori all'altezza dello sviluppo del nostro sport e del relativo corpo giudicante; una ripresa ed un rilancio del decentramento sportivo o federalismo che dir si voglia, il quale, partito bene, corre il rischio di trasformarsi sempre più in una palude burocratica. Ne è testimonianza il sempre maggior scollamento tra programmi annunciati e attività realizzate, la nebulosità dei regolamenti modificati ad ogni piè sospinto tanto da dover rincorrere sempre l'ultima edizione; **una maggiore trasparenza nella politica di spesa e di bilancio in modo che ognuno possa verificarne l'efficacia e la destinazione.** A tal proposito si evidenzia che da anni i bilanci preventivi non vengono sottoposti all'esame della Consulta come statutariamente previsto; da quanto esposto appare evidente che non si tratta in nessun modo di questioni personali, la stima e il rispetto verso ognuno di noi rimane immutata, ma si tratta e molto seriamente di questioni di metodo e di merito.

**Per quanto attiene al metodo non riteniamo più sopportabile una gestione monocratica , che vede il Presidente unico ed esclusivo interlocutore di tutto e in grado di decidere su**

## **tutto e per tutti.**

Per quanto attiene al merito ci pare evidente che le seppur fragili indicazioni programmatiche enunciate nel 2004, siano state largamente disattese.

Bisogna quindi predisporci ad un nuovo confronto, al fine di preparare un programma organico e credibile da sottoporre obbligatoriamente agli organi dirigenti e all'Assemblea Generale alla quale chiedere il necessario e democratico consenso. Sappiamo bene che bisogna fare in fretta, confidiamo che con il concorso di tutti sia possibile fare anche bene.

Adolfo Paul Gross (Presidente C.R. Toscana)

Adriano Capuzzo (Presidente C.R. Lazio)

Uberto Lupinetti (Presidente C.R. Lombardia)

Franco Guerzoni (Presidente C.R. Emilia Romagna)

Raimondo Galuppo (Presidente C.R. Veneto)



### **ANTONIO VERRO:**

*(pubblicato sul quotidiano Libero)*

#### **La verità sui tesserati Fise Equitazione, dopo la consulta anche il consiglio contesta Croce.**

Qualche settimana fa avevamo anticipato l'elaborazione di un documento dei 5 presidenti dei comitati regionali (Lazio, Toscana, Lombardia, Emilia e Veneto) molto critico nei confronti del Presidente Croce, al quale ha poi aderito anche la Puglia, mentre voci discordanti arrivano dalla Toscana. I Presidenti dei Comitati hanno chiesto che venga rispettato il programma con cui Croce è stato eletto, una maggiore autonomia alle Regioni e soprattutto l'azzeramento dello staff tecnico. Pochi giorni dopo la consulta, il vento di protesta è arrivato in consiglio, roccaforte

di Croce e dei suoi fedelissimi. La presenza di alcuni "spiriti liberi", capitanata dall'onorevole di Forza Italia Antonio Verro, ha smosso le acque:

“ Ho dovuto distribuire personalmente ai consiglieri il documento dei presidenti dissidenti poichè Croce si era ben guardato dal presentarlo, e gli ho posto una decina di domande sulla gestione “monocratica” della Fise – dichiara Verro – ma ho ottenuto solo risposte poco convincenti. Perchè – continua Verro – Croce si rifiuta di dare il bilancio alla consulta? Perchè è capo di quasi tutti i dipartimenti e identifica se stesso con la FISE ? Perchè non vuole confrontarsi in assemblea? Croce si difende dicendo che negli ultimi anni si è vinto molto a livello giovanile, citando l'esempio dell'oro nel dressage di Valentina Truppa e gli ottimi risultati del reining. Tornano in mente – incalza Verro – le parole di Patrese che sostiene che i lampi giovanili sono figli di iniziative personali e non della FISE.” Insomma un settore in fermento, diviso in correnti trasversali, con contraddittori aperti e con alcuni segnali forti lanciati dal Coni. Croce, da parte sua ha convocato un consiglio federale per la prossima settimana: “mercoledì inizieremo ad apportare quelle modifiche chieste dai Presidenti Regionali. E' impensabile però l'idea di interrompere un mandato quadriennale conferitomi con l'80% dei voti. La situazione economica della FISE è buona; i risultati ottenuti in questi ultimi anni sia a livelli seniores che juniores non sono mai stati ottenuti negli ultimi 30 anni e bisogna risalire al 1972 per individuare nel terzo posto alle olimpiadi di Monaco un risultato migliore rispetto al quarto posto della nostra squadra di salto ostacoli agli europei 2005. Non è certo colpa della FISE se non ci sono cavalli italiani forti. I numeri dei tesserati sono quadruplicati sotto la mia gestione”.

Queste le parole di Croce che riprendono lo slogan preferito della FISE: “ siamo arrivati a 130 iscritti”. Abbiamo fatto allora una ricerca approfondita sui numeri della Federazione: se dai 131.859 si calcola

che 83.004 sono tesserati ludici, patenti A scolastiche e promozionali, 18.197 i tesserati vari ma non riferiti ad atleti (9922 giudici, 460 istruttori ecc) gli atleti si possono stimare in circa 30 mila praticanti. A livello numerico sono gli stessi di 5 anni fa, ma con la differenza che all'epoca erano tutti appartenenti a discipline olimpiche, mentre oggi comprendono atleti di tutte le altre specialità che, da autonome, si sono aggregate nel tempo al carro della FISE. Il dato più significativo e grave, però, lo si deduce dalla "computer list" che contiene solo duemila atleti praticanti nelle tre discipline olimpiche. Un numero che fotografa la povertà del settore olimpico che di fatto contraddice lo slogan della federazione. In pratica, il solo numero dei giudici di gara 9962, è 4-5 volte superiore a quello degli atleti, un dato che lascia perplessi.

***Di Antonio Terraneo***

**[Torna alla prima pagina](#) - [Consulta l'archivio](#)**